

Andrea Bocconi

Psicosintesi per educatori



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2019
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675916-0

Indice

Ringraziamenti	8
Prefazione	9
 <i>Parte Prima</i>	
Cos'è la psicosintesi?	17
1.1. Roberto Assagioli e la psicosintesi	17
1.2. L'ovoide e la stella	21
1.3. Le subpersonalità	29
1.4. Processo di disidentificazione e autoidentificazione	31
1.5. La volontà	35
1.6. Il supercosciente	37
1.7. Il Sé	40
 <i>Parte Seconda</i>	
Principi generali: Assagioli e la psicosintesi educativa da <i>Educare l'uomo domani</i>	45
 <i>Parte Terza</i>	
Progetto di psicosintesi per educatori. Un percorso di consapevolezza personale, interpersonale e transpersonale	59
3.1. Formazione degli educatori. La mia esperienza come insegnante	59
3.2. Psicosintesi interculturale: una magnifica avventura	62
3.3. Il ruolo di educatore	65
3.4. Da chi abbiamo imparato	73

3.5. Le qualità da sviluppare	77
3.6. Le paure degli educatori	79
3.6.1. <i>Uno schema delle competenze per guardarmi dentro</i>	83
3.7. Le emozioni: riconoscerle, controllarle, esprimerle liberamente	85
3.8. La volontà	87
3.9. L'educazione e il sacro	91

Parte Quarta

Per una possibile utopia	95
4.1. Guerra, guerriglia, rivoluzione, rivoluzione strisciante	95
4.2. Psicosintesi applicata. Le età della crescita	97
4.2.1. <i>Scuola elementare (6-10 anni)</i>	97
4.2.2. <i>Scuola media (11-13)</i>	110
4.2.3. <i>Scuola media superiore (14-18)</i>	130
4.2.4. <i>Esperienze di psicosintesi nell'Università (19-25)</i>	160
4.3. L'esperienza educativa a Urusvati	172
4.3.1. <i>L'Etica Vivente</i>	174
4.3.2. <i>Il bene comune e il valore dell'esempio</i>	176
4.3.3. <i>La vita quotidiana come espressione dell'energia psichica: ritmo e tensione</i>	176
4.3.4. <i>Le Leggi e i Principi della Nuova Era</i>	178
4.3.5. <i>Le sette tipologie umane</i>	181
4.3.6. <i>La scuola per focalizzatori di gruppo</i>	183
4.3.7. <i>Modello applicativo</i>	185
4.3.8. <i>L'Etica Vivente e la formazione degli educatori</i>	188
4.4. Il teatro interiore. La psicosintesi autoformativa messa in scena	191
4.4.1. <i>Prima Sessione</i>	194
4.4.2. <i>Seconda Sessione</i>	198
4.4.3. <i>Terza Sessione</i>	201
4.5. WYSE per tutte le età	204
4.5.1. <i>La ONG WYSE e la psicosintesi</i>	206
4.5.2. <i>Il programma "WYSE elders": anziani in-formazione</i>	213

4.6. Psicosintesi in tribunale	221
4.7. Esempi di psicosintesi applicata	231
4.7.1. <i>Il teatro nella relazione d'aiuto</i>	231
4.7.2. <i>La relazione è ciò che resta</i>	238
4.7.3. <i>Psicosintesi applicata a Bologna</i>	285
4.8. Psicosintesi in Africa	302
Conclusioni	307
Bibliografia per una psicosintesi educativa	315
Inserimenti	

a Massimo Rosselli

Questa edizione è dedicata a un caro amico che aveva contribuito alla prima edizione. Sapendo quanto poco Massimo amasse scrivere era stato un vero atto d'amore e di amicizia. La sua morte improvvisa ha toccato profondamente la comunità internazionale della psicosintesi: un tam tam dall'America, alle tante nazioni in Europa dove Massimo aveva portato il suo fuoco di educatore appassionato. Il suo tamburo ha risvegliato molte coscienze. Fortunati gli studenti di medicina dell'Università di Firenze che lo hanno avuto come professore, fortunati gli allievi della psicosintesi in tutto il mondo, fortunati noi vecchi allievi di Assagioli che lo abbiamo avuto come compagno di strada e grande amico per più di quaranta anni.

Ringraziamenti

Si dice che il Buddha dopo l'illuminazione abbia ricercato tutti coloro che lo avevano aiutato nella sua via verso la liberazione. Pur non essendo neanche lontanamente illuminato, sento il piacere di fare lo stesso per le persone che, direttamente o indirettamente, mi hanno aiutato nel lungo processo, iniziato parecchi decenni fa, che arriva a destinazione provvisoria con questo libro. Mi scuso con chi ho dimenticato.

In primo luogo Roberto Assagioli, che è stato il mio Maestro e continua ad esserlo; Piero Ferrucci, che mi ha introdotto alla psicosintesi, amico da sempre; Franca Fabbri, che mi ha convinto a scrivere questo libro e mi ha incoraggiato lungo tutto il percorso; Francesca Barbagli, che lo ha rivisto, discusso, commentato e ha dato un contributo speciale; l'Istituto di Psicosintesi, di cui faccio parte dal 1971 che ha dato il permesso di riprodurre i foglietti di Assagioli, gli "accumulatori di energia" dove annotava idee e intuizioni. E naturalmente tutti gli autori dei contributi che trovate nel libro: testimonianze utili non solo per la condivisione di buone pratiche, ma anche per dimostrare che ci sono tanti educatori appassionati, meno soli di quanto credono. Ringrazio i buoni insegnanti che ho avuto, nello studio e nella scherma, e gli allievi con cui ho passato anni fondamentali nella sezione sperimentale dell'ITC F. Pacini di Pistoia. Tre di loro, Milva, Chiara e Davide, hanno raccontato di quegli anni in cui la passione per l'educazione si è radicata in me e in loro, e oggi sono tutti e tre docenti.

E la ruota continua a girare.

Prefazione

Ogni trasformazione parte dalla coscienza. Le grandi rivoluzioni sono avvenute dapprima nella coscienza. Quando si è pensato di trasformare la realtà dall'esterno i risultati sono stati deboli: il fallimento delle grandi ideologie lo dimostra. Il modello comunista è stato forse il più grande esperimento di trasformazione della società mai tentato, perfino con gruppo sperimentale e gruppo di controllo (Germania Est e Germania Ovest, Corea del Nord e Corea del Sud). Esperimento fallito, e non solo per le peggiori condizioni economiche di uno dei paesi omogenei per cultura, ma soprattutto per la mancanza di libertà, insopportabile per la coscienza, come si è visto in quasi cento anni di esperimento in culture diverse.

Ma se il comunismo ha perso, il capitalismo non ha certo vinto.

Max Knaus, un antropologo austriaco che si è trasformato in uomo d'affari e vive negli Stati Uniti mi scrive:

«Siamo stati da poco a Los Angeles e sono ancora attonito per quello che abbiamo fatto al pianeta nelle ultime due generazioni. Penso che la razza umana è un esperimento che sta andando sempre peggio e io non sono un credulone irrazionale o tra quelli convinti che c'è la Grande Cospirazione. [...] Aver realizzato tutto ciò mi sciocca ma in qualche misura mi interessa e mi diverte. Abbiamo guidato per ore e ore attraverso Los Angeles in quella devastazione urbana fatta di chilometri di Mc Donalds, stazioni di servizio, Pizza Huts per ogni quartiere... E Los Angeles è una città molto piacevole se la compari a Jakarta, Bombay, Delhi, Surabaya, Lagos, Guangzhou, Phnom Penh, Bangalore, Dakhar e altre centinaia di città orribili. Che

posto orrendo può essere il nostro pianeta. Sorprendente. Così cerchiamo di tirarci fuori dalla folla urbana con i soldi e abbiamo deciso di vivere come se stessimo in Elysium, una stazione spaziale lontana da tutto ciò, ma naturalmente come sai i costi sono alti»¹.

La crisi che ha toccato negli ultimi anni il pianeta è ben più che una crisi economica. È un modello di crescita e di sviluppo che ha mostrato drammaticamente i suoi limiti e la sua pericolosità per la vita delle prossime generazioni, perfino per la sopravvivenza del pianeta.

La cultura della crescita continua, un consumismo drogato, il prevalere della finanza sull'economia reale e sulla politica hanno prodotto gli effetti sotto gli occhi di tutti: le risorse naturali non sono infinite, stiamo già consumando "il capitale", gli "interessi" non bastano più. L'effetto serra produce e produrrà conseguenze devastanti per l'equilibrio della Terra. La bolla speculativa ha impoverito tutto il pianeta, e quasi nulla è stato fatto perché non si ripeta. Sessantadue famiglie detengono la metà della ricchezza del pianeta!

Le migrazioni ci mostrano con drammatica evidenza che il divario tra ricchi e poveri è insostenibile e la disperazione dei tanti rischia di rompere tutti gli equilibri, la rabbia che oggi si manifesta in tantissimi piccoli fuochi può incendiare tutto.

¹ [29/05/15 18:49:46] Max Knaus: We just have been in L.A. and I am still just in astonishment what we have done to the planet in the last couple of generations. I actually think that mankind is an experiment going increasingly wrong... and I am not a conspiracy guy or a Woo Woo person... somehow that realization shocks me but somehow the thought also amuses me and entertains me.

[29/05/15 18:53:46] Max Knaus: Driving through L.A. for hours and hours on end through what I call "urban devastation" of miles of Mc Donalds, gas stations, Pizza huts subdivisions of housing communities ... and L.A. is actually a very pleasant town ... compared, to Jakarta, Bombay, Delhi, Surabaya, Lagos, GuangChou, Phnom Pen, Bangalore, Dakhar, and hundreds of horrific cities ... what a fuck ugly place our planet can be ... astonishing.

[29/05/15 18:55:13] Max Knaus: So anyway, we try to get at least monetarily ahead of the urban crowd and so just like you we have decided to live in Elysium but of course as you know it comes with high costs ...

Si cercheranno nell'emergenza nuove soluzioni politiche, economiche, scientifiche per cercare di ristabilire un equilibrio nell'ecosistema terra. Speriamo.

Ma occorre prima di tutto una trasformazione della coscienza, che recuperi e sviluppi i valori della solidarietà, del rispetto di ogni forma di vita, della sacralità della vita, del necessario per tutti, contro la cultura dell'inutile, dello sfruttamento miope e indiscriminato delle risorse, della prevaricazione.

Il momento è ora, ma non molti se ne accorgono: le condizioni della Scuola pubblica in Italia sono disperanti, dopo decenni di tagli e indifferenza. Positiva l'idea di ricostruire le scuole anche materialmente, ma il cuore della trasformazione sta nel cambiare la mente.

Quello che sembra un progetto a lungo termine è un'emergenza assoluta. Non si tratta di rinfrescare i programmi o pagare di più gli insegnanti, non solo questo almeno.

Occorre una proposta nuova e antica assieme, che crei un nuovo modello di vita condiviso. Questo libro vuole essere un piccolo contributo, nello spirito della psicosintesi e dell'Associazione Verso.

La Verso è nata nel 2006 come associazione con l'intento di ideare, promuovere e sostenere progetti educativi di eccellenza in Italia e nel mondo, specialmente per persone svantaggiate per condizioni economiche, geografiche, culturali, nel rispetto assoluto della diversità, vista come una possibilità di arricchimento reciproco². Dal 2017 è diventata una Fondazione.

“Sapere, saper fare, saper essere!”: si tratta quindi di non limitarsi a un sapere teorico, ma unirlo alla capacità pratica messa in atto da persone che hanno sviluppato una buona maturazione psicologica.

La Verso vuole collaborare con scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private, con istituzioni e organizzazioni che abbiano gli stessi obiettivi, e anche con esperienze educative formative particolari, formali e non formali per ogni fascia di età. Ad esem-

² www.versoassociazione.org

pio ci sta a cuore la formazione psicosintetica di chi lavora con gli altri nelle professioni d'aiuto.

Si ispira come modello teorico di riferimento, principalmente ma non solo, alla psicosintesi, teoria e prassi di crescita e cura psicologica ideata da Roberto Assagioli (1888-1974) e presente in più di quaranta paesi.

La Verso ha promosso e sostenuto progetti educativi in Italia, Burkina Faso, Kenia, India, Bolivia e Nicaragua.

L'educazione è uno dei campi di applicazione della psicosintesi. La Verso vuole ispirarsi nei suoi progetti educativi allo spirito della psicosintesi. Questo non vuole dire che si debba esportare la psicosintesi, tenere corsi di formazione non richiesti nell'ambito dei nostri progetti, ma certamente si tratta di rispettare certi principi fondanti della nostra identità, e di rispettare la cultura del paese in cui si opera, senza atteggiamenti – grossolani o mascherati – di superiorità, che si traducono inevitabilmente in manovre etnocentriche, a volte anche in una sorta di “colonialismo culturale”.

Detto questo non bisogna credere ingenuamente che esistano saperi neutri. La psicosintesi, anche se nasce dalla sintesi di tradizioni diverse, è portatrice di valori culturali storicogeografici. Ho potuto sperimentarla in diverse culture, in Africa, Asia e Sudamerica, constatandone la flessibilità nel comprendere le specificità culturali, adattandosi, ma anche la capacità di cogliere quei tratti che sono universali nell'esperienza umana.

Nessuna teoria è *culture free*, si tratta di essere *culture fair*. Ovvero essere consapevoli della nostra visione del mondo, capendone la relatività culturale, e cercare i punti di contatto in quelle esperienze psicologiche ed educative che sono comuni a tutta l'umanità. Anche il contenuto informativo scientifico esprime una visione del mondo e dei valori: le valigie pedagogiche, che sono state progettate in Francia per spiegare il corpo umano, la coltivazione e l'acqua ad analfabeti in Mali esprimono comunque una maniera di vedere il mondo propria della nostra cultura. Questo è inevitabile e va bene, basta che se ne sia coscienti.

Si tratterà quindi di essere consapevoli che si tratta di fare un confronto tra culture, e non di “portare cultura là dove non

c'era". Quando proporremo insegnamenti specifici di psicosintesi lo faremo cercando il confronto e la verifica del modello rispetto alla cultura in cui si opera, proponendo agli studenti di prendere ciò che a loro serve. Come Assagioli ha scritto, «la psicosintesi così intesa non è una particolare dottrina psicologica, né uno specifico procedimento tecnico. Essa è anzitutto una concezione dinamica e si potrebbe dire, drammatica, della vita psichica, quale lotta tra una molteplicità di forze ribelli e contrastanti e un Centro unificatore che tende a dominarle, a comporle in armonia, a impiegarle nei modi più utili e creativi. La psicosintesi è poi un insieme di metodi d'azione psicologica volti a favorire e a promuovere quella integrazione e armonia della personalità umana»³.

Lo avevamo promesso, volevamo fare un libro che cresce: nella seconda edizione avremmo dato spazio alle esperienze che ci parevano importanti da diffondere, per imparare gli uni dagli altri e semmai fare rete. Ci tenevamo a raccontare altre pratiche di psicosintesi educativa di qualità. Ne abbiamo raccolte diverse: a Catania, a Palermo, ad Arezzo, a Città della Pieve, a Bologna, in Nicaragua, in India, in Kenya...

Certamente ce ne sono molte altre che ancora non conosciamo, e continueremo a dare loro voce, perché crescano i contatti, gli scambi di conoscenze, le riflessioni, le collaborazioni.

Ci sono tanti educatori appassionati, creativi, preparati. Talvolta lavorano nello stesso ambito, che sia la scuola media o il teatro, nell'aggiornamento dei professori o in campo sociale.

Molti li avevamo incontrati nel convegno *Stati generali dell'educazione*, altri lungo la strada, nei seminari di formazione, ai convegni.

E così il libro è cresciuto molto, dalle originali 125 pagine siamo passati a xy.

Anche le riflessioni teoriche che abbiamo aggiunto sono nate dai corsi di formazione per educatori organizzati dalla Verso. In

³ R. Assagioli, *Comprendere la Psicosintesi. Guida alla lettura dei termini psicosintetici*, a cura di Marialuisa Macchia Girelli, Astrolabio, Roma 1991.

particolare abbiamo rivisto la stella delle funzioni psichiche e introdotto una riflessione teorico applicativa sulle competenze.

È un manuale che vuole offrire strumenti: le esperienze riportate ci fanno vedere che è possibile sempre fare della bella scuola, della educazione più sana, se ci si crede, uscendo da un certo vittimismo, comprensibile ma pernicioso.

La fondazione Verso considera la formazione degli educatori, in Italia e all'estero, nel confronto con altre culture, un asse portante della sua azione in campo educativo. Non si tratta di dare formazione, quanto di scambiarla, ben consapevoli del contributo della psicosintesi, ma aperti a ibridarci, a imparare, ad arricchirsi.

Noi pensiamo che le “buone pratiche educative” prenderanno inevitabilmente sempre più campo, perché sono più efficaci e creano ambienti stimolanti per tutti, allievi e educatori.

Questo manuale speriamo possa essere utile a coloro che, in situazioni diverse, praticano il bellissimo mestiere dell'educatore. Bellissimo ma molto difficile. Freud ha scritto che i mestieri più difficili in assoluto sono nell'ordine il genitore, l'insegnante e lo psicologo. Praticandoli tutti e tre non posso che essere d'accordo.

Il libro si articola in quattro parti: nella prima si accenna alla vita di Roberto Assagioli e si espongono in modo succinto i punti fondamentali della psicosintesi, secondo la mia esperienza e visione. Vi sono le indicazioni per chi voglia approfondire ciascun punto. Per chi già è addentro alla psicosintesi questa parte può anche essere saltata, ma un “ripasso veloce” e un confronto possono essere comunque utili.

Nella seconda parte si riferisce il pensiero di Assagioli e di altri sulla psicosintesi educativa, e se ne individuano alcune peculiarità. Ogni campo di applicazione della psicosintesi ha le sue, ed è bene specificarle.

La terza parte è il cuore del libro: individuare principi e metodi della formazione degli educatori. Per educatori intendo tutti coloro che, professionalmente o per servizio, sono impegnati nella formazione delle persone. Non mi riferisco qui ai genitori, che sono gli educatori principali e meritano una trattazione specifica.

Può trattarsi di chi lavora nella scuola, nella formazione degli psicoterapeuti, nelle scuole di teatro, in carcere etc.

Nella quarta parte si vedrà come la psicosintesi è stata applicata nelle diverse età, dai bambini agli anziani, nella scuola e in tanti altri contesti: ho chiesto a chi lo ha fatto di raccontare la propria esperienza in brevi capitoli. Molti di questi scritti offrono spunti di riflessione e pratiche innovative che ci possono ispirare.

Nelle conclusioni si lancia l'idea di un libro che non deve concludersi.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2020